Caro bollette, dalla Regione 22 milioni per Comuni ed ex Province. A Siracusa 484mila euro

Ventidue milioni di euro a favore degli enti locali siciliani per far fronte all'emergenza del caro bollette. ll via libera è arrivato dal governo Schifani, che ha varato un intervento finanziario straordinario, grazie a una ricognizione di risorse da parte dell'assessore all'Economia, Marco Falcone. La norma è inserita all'interno del disegno di legge di variazione di bilancio. Venti milioni di euro sono destinati ai Comuni e verranno ripartiti in base alla popolazione. Gli altri due milioni (divisi per il 40% in base alla popolazione e per il 60% in base al numero delle classi scolastiche) andranno alle ex Province, ai sei Liberi consorzi di Comuni e alle tre Città metropolitane.
Al Comune di Siracusa assegnati 484.320 euro; ad Augusta 144.224,77 mentre ad Avola vanno 126.209,61 e 97.804,89 a Noto. Per gli altri, somme dai poco più di 91mila euro per Lentini ai tremila per Cassaro.
«L'emergenza legata al caro bollette – evidenzia il presidente Schifani – sta affliggendo anche gli enti locali siciliani, il governo della Regione ha ritenuto di dover intervenire con questo stanziamento per far in modo che possano garantire la continuità dei servizi erogati ai cittadini».
«Abbiamo raggiunto – sottolinea l'assessore alle Autonomie locali Andrea Barbaro Messina – un traguardo importante, dando così la possibilità ai Comuni di alleviare il pesante fardello del pagamento delle bollette dell'energia elettrica. In questo momento è l'importo massimo che potevamo corrispondere. Le somme non sono state sottratte al fondo delle Autonomie locali, si tratta di risorse aggiuntive. Questo contributo

straordinario permetterà di evitare ai Comuni il dissesto finanziario».

Dalla parte delle donne, Daniela La Runa (Ipazia): “La violenza non retrocede”

Daniela La Runa è da sempre dalla parte delle donne. Avvocata di professione, guida il centro anti-violenza Ipazia, raccogliendo l’importante eredità di Raffaella Mauceri. In campo tutti i giorni, lo è ancora di più oggi quando cerimonie ed iniziative si moltiplicano, in occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne.
“Oggi anche nel siracusano c’è maggiorare consapevolezza verso il tema ed anche nuove sensibilità. Riceviamo chiamate non solo dalle vittime di violenza ma anche da vicini di casa, amici, persone che vogliono avere strumenti e consigli per aiutare donne che potrebbero essere vittime di violenza. E questo rappresenta un notevole passo avanti della nostra società. Dall’altro lato però – analizza Daniela La Runa – il nostro lavoro è costante e ininterrotto questo vuol dire che restano tanti, troppi i casi di violenza di genere in provincia di Siracusa. La violenza non retrocede, anzi i casi aumentano”.
Il femminicidio rappresenta la peggiore degenerazione di una subcultura di possesso e violenza. I primi segnali, dicono gli esperti, non andrebbero mai sottovalutati. Perchè uno schiaffo, una parola usata per ferire o minacciare sono un campanello d’allarme. Guai a pensare “me lo sono meritato”, “forse è colpa mia”, “magari cambia”. La responsabile del centro Ipazia mette in guardia: “quando arriva il primo

schiaffo, le donne devono rendersi conto che non si perdona. Si scappa. E' un campanello d'allarme certo. Tutto quello che succederà dopo, sarà contrassegnato sempre da violenza".
Ma come fare per uscire dall'incubo, dove trovare la forza? "La prima cosa da fare è denunciare. E consiglio sempre di rivolgersi ad un centro anti-violenza. Abbiamo strumenti specifici, operatrici formate per aiutare e seguire nei percorsi di uscita. Abbiamo competenze a 360 gradi, dalla sfera psicologica a quella processuale. Siamo in grado di fare da trait d'union con tutta la rete istituzionale, punto imprescindibile dalla parte della donne. E soprattutto, siamo capaci di intervenire nell'immediato con supporto e trasferimenti in strutture ad indirzzo segreto, quando necessario".

Il simbolo: la "panchina rossa", dedicata a tutte le donne vittime di violenze

A Siracusa, a Canicattini Bagni, ad Avola, a Pachino, a Rosolini. Ma l'elenco è più lungo, ed abbraccia direttamente l'intera provincia. Dalle scuole ai luoghi pubblici, le "panchine rosse" sono un elemento distintivo delle nostre città, connotate da uno specifico senso sociale: condanna e monito verso ogni forma di violenza sulle donne. Ed alla memorie delle vittime di violenza sono dedicate. La panchina rossa, colore del sangue , è il simbolo del posto occupato da una donna che non c'è più, portata via dalla violenza.
Nel capoluogo, la "Panchina rossa" si trova a pochi passi dall'ingresso del Tribunale di Siracusa. Scelta simbolica e dall'evidente peso. Nel corso di una cerimonia, questa

mattina, alla presenza di tante autorità locali, vi è stata deposta una composizione floreale offerta da Federfiori che, anche quest'anno, rilancia la sua campagna nazionale di sensibilizzazione "FioreSOSpeso", giunta ormai alla sua terza edizione.
In questa giornata speciale, le clienti delle fiorerie aderenti all'iniziativa ricevono una gerbera rossa. I fioristi Federfiori saranno riconoscibili attraverso una locandina e un tag esposti nel proprio punto vendita.
Nel corso della giornata, inaugurate o "omaggiate" con fiori le altre Panchine rosse della provincia, per ribadire il messaggio di lotta alla violenza di genere.

Termovalorizzatori, parla Giuseppe Carta (Ambiente Ars): "Uno in ogni provincia"

I termovalorizzatori per risolvere la crisi dei rifiuti in Sicilia? "E' l'unica soluzione", secondo il presidente della Commissione Ambiente e Territorio dell'Ars, il siracusano Giuseppe Carta. Da pochi giorni alla guida di una delle commissioni legislative dell'Assemblea Regionale, mostra di avere già le idee chiare. "I termovalorizzatori rappresentano l'unica azione strategica capace di liberare la Sicilia dalla spazzatura", spiega intervenendo in diretta su FMITALIA. "In questi impianti verrebbe conferita solo la parte non riciclabile e non tutta la frazione indifferenziata", aggiunge indicando che una scelta di quel tipo non significherebbe abbandonare il sistema della raccolta differenziata. "Sono sindaco di un Comune che in pochi anni è balzato all'80% di differenziata", sottolinea a riguardo, riferendosi ai dati di

Melilli.
Si, ma quanti impianti per la Sicilia? Il governo Musumeci ne ha indicati due, con un apposito bando lasciato in eredità. “Sono contrario alle scelte regionali passate”, taglia corto il presidente della Commissione Ambiente. Per Giuseppe Carte “serve un termovalorizzatore per distretto, se non addirittura uno per provincia. Impianti puliti, a emissioni zero e con vantaggi per i territori. Penso ad esempio a sconti sull’energia ed il gas prodotti dalla combustione dei rifiuti”. Un tema su cui, assicura, c’è una “straordinaria intesa” con l’assessore regionale Di Mauro.

foto dal web

Aumenti Tari, riunione urgente dei sindaci aretusei. A Siracusa arriva la Commissione Ambiente

I costi di conferimento in discarica sono aumentati e per i Comuni della provincia di Siracusa – come nel resto della Sicilia – diventa quasi impossibile evitare di aumentare la Tari ai cittadini. Aumenti che potrebbero variare dal 30 al 50%, secondo alcune stime.
Corrado Figura, sindaco di Noto e presidente della Srr Siracusa – la società d’ambito chiamata a regolamentare il servizio rifiuti su base provinciale – ha convocato d’urgenza tutti i colleghi siracusani. Lunedì mattina videoconferenza per affrontare proprio la vicenda dell’aumento del costo di conferimento dei rifiuti presso la discarica Sicula Trasporti

e le relative determinazioni.
“Il costo della Tari per Comuni e cittadini è un problema”, conferma il sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, presidente della commissione Ambiente e Territorio dell’Ars. “La prima riunione della commissione regionale si terrà a Siracusa e con la presenza dell’assessore regionale Di Mauro”, annuncia Carta. “Con Di Mauro abbiamo una intesa straordinaria. Vogliamo entrambi lavorare sul piano regionale rifiuti ed evitare che, alla fine, il peso di oggi ricada solo sui cittadini. Ho chiesto che alla riunione di commissione partecipino anche tutti i sindaci della nostra provincia, in modo da ottenere impegni certi dell’assessore per la strategia da adottare nella nostra provincia ed in regione”.
C’è poi il tema dei termovalorizzatori. Il presidente Carta ha le idee chiare. “E’ l’unica azione strategica capace di liberare la Sicilia dalla spazzatura. In questi impianti andrebbe solo la parte non riciclabile e non integralmente la frazione indifferenziata. Sono contrario alle scelte regionali passate – dice ancora Carta su FMITALIA – serve un termovalorizzatore per distretto se non addirittura uno per provincia. A emissioni zero e con vantaggi per i territori, come sconti sull’energia ed il gas prodotti dalla combustione dei rifiuti”.

Siracusa ancora in tv: protagonista in “Bell’Italia in viaggio”, domenica su La7

Altra vetrina mediatica nazionale per Siracusa. Domenica prossima (27 novembre), a partire dalle 14, sarà la trasmissione “Bell’Italia in viaggio”, su La7, a parlare della

città di Archimede e Lucia.
Condotto dall'attore e sceneggiatore Fabio Troiano, il programma percorre lo Stivale per promuovere e raccontare le bellezze paesaggistiche del Paese. Un viaggio che ha fatto tappa in città il 5 e 6 novembre scorsi quando, grazie al sostegno logistico della Film Commission comunale, Troiano ha registrato la puntata e sono state effettuate delle riprese da terra e con un drone.
Il programma integra, attraverso il mezzo televisivo, il racconto che del patrimonio, della ricchezza culturale e storica e dei territori italiani fa il mensile Bell'Italia, una delle riviste leader del settore.
«L'attenzione dei media per Siracusa ne consolida l'immagine di città d'arte ed esalta la funzione della nostra Film Commission», ha dichiarato l'assessore alla Cultura, Fabio Granata.

Piccardo sbotta: "Acqua gelida in piscina, situazione irrispettosa. Costretti a spostarci"

I problemi della piscina Caldarella e dell'impianto termico fanno sentire tutto il loro peso anche sull'Ortigia. Per una delle principali formazioni sportive della provincia, ai vertici in campionato ed impegnata anche sul fronte europeo, una situazione davvero ingestibile. I tempi di intervento del Comune, nonostante una gara aggiudicata, non appaiono purtroppo brevi.
"Nelle ultime due settimane abbiamo avuto molte difficoltà,

perché la temperatura dell'acqua è scesa notevolmente, fino a precipitare negli ultimi giorni. Siamo stati costretti a spostarci in piscine situate in provincia. Non è certo il modo migliore per preparare una stagione così importante", sbotta il tecnico Stefano Piccardo. "Questa, comunque, è la situazione attuale, che non voglio più commentare. Dico solo che questo stato di cose non è rispettoso verso la città e verso un club che da cinque anni ambisce ai massimi traguardi europei. Ciò detto, a Trieste mancherà sicuramente Ferrero, mentre rientrerà Rossi, che stringerà i denti per dare una mano alla squadra".

Si gioca domani pomeriggio (ore 15.45) in casa della Pallanuoto Trieste. Pochi giorni dopo, il match di andata degli ottavi di finale di Euro Cup, mercoledì a Savona. La lieta notizia è certamente il recupero di Simone Rossi che, seppure non ancora al meglio, farà parte dei 13 che scenderanno in acqua a Trieste. Un campo tradizionalmente sfavorevole per i biancoverdi, che sono usciti vincitori solo due volte nelle complessive sette sfide giocate alla "Bruno Bianchi".

"Affrontiamo una squadra importantissima che lo scorso anno ha sfiorato la finale scudetto, dopo averci battuto meritatamente a casa loro. Una formazione che si è ulteriormente rinforzata e che sicuramente avrei preferito affrontare avendo tutti a disposizione e al meglio della forma. Ad ogni modo, siamo coscienti della situazione e pronti a giocare comunque una gara di alto livello. Tatticamente, loro hanno molte soluzioni, perché sanno giocare molto bene il pressing e la zona in movimento. Inoltre, ritengo che un grosso vantaggio siano le dimensioni della piscina, perché non è facile per i giocatori inquadrarsi all'interno. Pertanto, dovremo fare una partita di movimento ed essere molto bravi nella fase a due metri, perché loro hanno un paio di terzini importanti. Lo scorso anno la partita si decise proprio sui duelli individuali. Infine, dovremo fare molta attenzione in difesa, visto che loro riescono a fare sempre tanti gol".

Aumentano le bollette? Azienda siracusana riconosce bonus di 950 euro ai dipendenti

Bella sorpresa in busta paga per gli operai ed i dipendenti Isab. Cogliendo un’opportunità offerta dal Decreto Aiuti quater, l’azienda che opera nella zona industriale ha deciso di riconoscere a tutti i lavoratori una gratifica extra di 950 euro netti, “a titolo di rimborso dei costi sostenuti per le utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell’energia elettrica e del gas naturale”. Di fronte al generalizzato aumento di tutte le utenze domestiche, Isab ha deciso quindi di far arrivare nelle tasche dei suoi dipendenti un contributo accessorio.

“Un aiuto concreto e innovativo, un apprezzamento tangibile per il lavoro svolto da tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento di un risultato positivo per la nostra Azienda”, si legge nella comunicazione inviata ai lavoratori.

Un gesto che ha subito raccolto consenso generale, per di più in una fase storica di profonda incertezza per il gruppo industriale: Isab Lukoil attende di conoscere il suo futuro prossimo, a pochi giorni dall’embargo via mare al petrolio russo e con i rischi connessi per la stessa tenuta della produzione ed operatività dell’impianto.

I 950 euro una tantum saranno erogati in una unica soluzione, nella prima mensilità utile che dovrebbe quindi essere quella di dicembre. Come prevede il decreto, i dipendenti dovranno prima presentare alcuni documenti come copia delle bollette, un’autocertificazione.

L’accordo siglato con le rappresentanze sindacali unitarie

prevede anche una ulteriore anticipazione del salario variabile (era in programma per fine marzo 2023) per una ulteriore tranche del 45%. Non solo, parte del monte ore recuperi accumulato è già stato messo in liquidazione nella misura del 60%.

“Aumentate le garanzie Sace per Isab”, la conferma del ministro Urso al sindaco Italia

A poco meno di una settimana dal vertice romano sul caso Isab Lukoil, nuovo incontro tra il ministro Urso e il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. Quest’ultimo, a Bergamo per il congresso nazionale dell’Anci, ha colto l’occasione della presenza del ministro per le imprese per tornare a puntare l’attenzione sulla vicenda che tiene col fiato sospeso la zona industriale di Siracusa. “L’attenzione del governo nazionale sul caso Lukoil è massima, anzi c’è già un primo risultato perché il ministero delle Imprese e del made in Italy è riuscito ad aumentare le garanzie in favore delle banche”, ha rivelato il primo cittadino dopo la nuova interlocuzione per l’esponente del governo Meloni.
“Ho avuto la possibilità di intrattenermi una decina di minuti con il ministro”, ha detto Italia. “Mi ha confermato che tutte le opzioni indicate sono ancora in campo con il vantaggio oggi di poter offrire agli istituti di credito maggiori garanzie, proposta da me avanzata durante la riunione tenuta a Roma”. Proprio le banche erano state le grandi assenti al vertice romano della passata settimana. Un dato che aveva suscitato

forti perplessità. Dalla cessione alla nazionalizzazione passando per una remota deroga Ue, restano ancora aperte tutte le strade. Ma il tempo a disposizione per risolvere il complesso puzzle è sempre meno. Dal canto suo, Isab Lukoil ha già fatto sapere che non potrà prolungare oltre gennaio la sua produzione, se non dovessero sopraggiungere novità sull'approvvigionamento di greggio da altre fonti, non russe.

Riattiva la Stanza Rosa, contro la violenza di genere "fiducia nella rete delle Istituzioni"

Con una cerimonia che ha visto la partecipazione delle principali autorità locali, è stata riaperta la "Stanza Rosa" nell'Area di Emergenza dell'Umberto I di Siracusa. "Una importante iniziativa, caldeggiata dal procuratore capo della Repubblica di Siracusa e sostenuta da sua eccellenza il prefetto ed accolta dalla nostra Azienda", ha detto il dg dell'Asp, Salvatore Lucio Ficarra. Il ripristino della Stanza Rosa "rappresenta il riavvio di un servizio che assicura alle donne vittime di violenza una accoglienza protetta al pronto soccorso. Rappresenta anche l'avvio ai percorsi di aiuto in collaborazione con tutte le altre istituzioni in rete, dai Servizi sociali, alle Forze dell'Ordine, alla Magistratura", ha aggiunto.
Nel suo intervento, il prefetto di Siracusa Giusi Scaduto ha ribadito come la violenza sia un problema culturale: "Sino a quando esisterà un individuo che pensa di potere possedere qualcuno come fosse un oggetto – ha detto – le cose non

cambieranno. Sicuramente non si tratta di fenomeni preponderanti, per fortuna, come in altre parti del mondo. I cambiamenti culturali sono lenti ma non bisogna demordere”.
Per il procuratore capo, Sabrina Gambino, deve essere sempre più avvertita dal territorio, anche attraverso momenti come questo, la fiducia nelle istituzioni. “Ciascuno può rivolgersi ad ognuno dei pezzi dello Stato sapendo che parte in rete tutta una attività di tutela, di collaborazione e di risposta ai bisogni di chi la violenza la subisce”. Ed un segnale forte, in questo senso, anche la presenza alla cerimonia dei vertici provinciali delle forze dell’ordine.
In chiusura dell’incontro, le toccanti testimonianze dei familiari di due vittime di violenza entrambe infermiere dell’Asp di Siracusa: Eligia Ardita con la piccola Giulia in grembo e Loredana Lopiano.
Nell’androne dell’ospedale di Siracusa, dalle ore 9 alle ore 13 dal 24 al 26 novembre, sono a disposizione della popolazione punti informativi interistituzionali, gestiti dai volontari dell’AVO, per dare la possibilità di conoscere gli strumenti che l’ordinamento offre a sua tutela sia in termini di conoscenza dei servizi sanitari e sociali che di concreto aiuto a chi, subendo e spesso non riconoscendo la violenza sofferta, rischia di compromettere il proprio equilibrio, la propria salute e quella dei propri familiari.